

È dentro questo tempo così "strano" che si apre il mese di maggio, il mese in cui tutto il creato "sboccia" nuovamente, il mese in cui la tradizione cristiana ci richiama alla devozione della "rosa mistica", Maria, la Madre del Signore.

Dalla mia finestra guardo la grotta della Madonna di Lourdes, deserta in questi giorni, ma presente. Una presenza silenziosa e non per questo meno decisiva. Ogni sera, dopo aver spento le poche luci accese a Rosetum, accendo la luce di una candela nel silenzio della città, nel mio silenzio e in quel silenzio, che invece parla, quello di Maria.

È come se mi chiamasse... ricordandomi che la vita è vocazione. E perché la vita sia sentita come vocazione occorre avere la coscienza che la nostra vita appartiene ad un Altro.

E forse più che mai in questo tempo che stiamo vivendo

questo ci appare, lo sentiamo almeno come percezione, vero. La paura che si sente, a volte in modo quasi impercettibile, ci riporta all'evidenza del fatto che la nostra vita non appartiene a noi.

Questa coscienza in Maria non è astratta.

Pensiamo a come per Lei si trattava di decidere del suo futuro, della sua vita concreta, era una ragazzina di quindici anni, di ciò che doveva fare e di come dovesse divenire madre. La Madonna apparteneva a Dio nella concretezza e nella determinazione di ciò che avrebbe dovuto fare.

Tutto di lei apparteneva al Signore attraverso un legame preciso, il legame al suo popolo, quel legame che, forse, a noi oggi manca anche fisicamente.

La sua vita era dentro, immersa in quella del suo popolo. Infatti

il disegno che Dio svolge nel mondo è attraverso una solidarietà, una fraternità, un legame di popolo, una amicizia.

Vogliamo domandare di poter riconoscere una presenza che ci possiede in tutto. Mi possiede per realizzare un disegno che si chiama "popolo", perciò niente di ciò che viviamo è inutile, neanche un istante è vano.

Come Centro Rosetum, affidandoci alla Madre di Dio, vogliamo continuare a costruire insieme questo popolo attraverso l'espressività culturale di cui siamo capaci.

Pax et bonum
fra Marco Finco
direttore artistico Rosetum



MAGGIO
2020

CENTRO FRANCESCANO CULTURALE ARTISTICO

ROSETUM

